

il CASTELLO

Periodico Cavaese di vita cittadina

INDIPENDENTE

esce

l'ultimo sabato

di ogni mese

Politico - Storico - Letterario - Artistico
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000 - Spedizione in C. C. P.
Per rimesse usare il Conto Corrente Postale N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI - Via della Repubblica, 4 - Tel. 292

ORA I PIÙ POVERI SONO SEMPRE QUELLI CHE PAGANO

E' NECESSARIO COSTITUIRE ANAGRAFE E CONSIGLIO TRIBUTARI

Fin dal 1952, sul n. 37 dell'11 ottobre del Setaccio, che allora ci ospitava, abbiamo deplorato il metodo col quale viene applicata a Cava la Imposta di famiglia, istituita per la prima volta tra noi nel 1948; ma coloro ai quali sono affidati le sorti del Comune sono rimasti sordi, perché pare che soffrano di un male peggiore della sordità, quale è quello di coloro che non vogliono sentire.

Un anno fa invocammo ancora dalla nuova Giunta e dal nuovo Sindaco la istituzione di una Anagrafe Tributaria e di un relativo Consiglio Tributario per evitare che si avessero da lamentare deficienze o omissioni nel pagamento delle imposte comunali, e per evitare, altresì, che si verificassero quelle sperequazioni che fanno tanto male allo spirito ed alla tasca degli altri contribuenti.

La Giunta ed il Sindaco non se la sono fatta passare neppure per l'anticamera del cervello, e così ora dobbiamo lamentare che un altro anno della nostra vita è passato, e le cose stanno come prima, anzi starebbero peggio di prima se non ci fossimo premurati, dai soliti ficanasi che siamo, di andare a controllare, nel breve spazio di cinque giorni messi a disposizione del pubblico, i ruoli delle Imposte Comunali di quest'anno, e non avessimo fatto notare le manchevolezze anche di ordine materiale che si riscontrano nei ruoli e che dobbiamo ritenere attribuibili al nuovo sistema meccanografico; ragione questa ultima, per la quale non siamo riusciti a vedere la utilità e neppure la opportunità della innovazione.

A parte, quindi, che nello elenco meccanografico abbiamo notato la mancanza di alcuni contribuenti (sette, al controllo eseguito poi dell'Ufficio, tra cui qualcuno molto in vista, abbiamo dovuto lamentare, come sempre, che purtroppo, sono i poveri ed i deboli, lasciamo stare!) quelli che pagano veramente le tasse.

Il Comune ha un bilancio annuale di trecentoventicinque milioni di uscita, contro una entrata di soli duecento milioni, che determina un disavanzo di oltre cento milioni all'anno. Questo disavanzo, tramutato in debito consolidato finirà per aumentare sempre più il deficit per gli anni successivi, e per costringere alla imposizione di nuove tasse e ad aumentare le vecchie, mentre oggi a Cava dei Tirreni nessuno, diciamo nessuno, paga le tasse sul pianoforte, ed il servizio di spazzatura rende solo lire 2.244.607 contro gli oltre 18 milioni di lire che costa il servizio, e la imposta di famiglia dà soltanto 20 milioni di lire quando ne potrebbe dare molto e molto di più.

Per quello che abbiamo potuto rilevare possiamo, però, senza altro affermare che a pagare esattamente quanto voluto dalla Legge sono solo coloro che percepiscono uno

stipendio od una paga da tenere a calcolo per le imposte (i dipendenti comunali, i dipendenti dello Stato, ecc.), e coloro che dalla Professione dal Commercio o dal Mestiere, riescono a ricavare soltanto lo indispensabile alla vita, vuoi a ragione della onestà, vuoi per fortuna matrigna e vuoi per altre cause.

Gli altri, poi, in un modo o nell'altro sfuggono in tutto o in parte. Oltre alle omissioni ed oltre agli imponibili che per alcuni nominativi fanno venire veramente il riso non sai se di commiserazione o di imprecazione e bestemmia, abbiamo, infatti rilevato che parecchi contribuenti preferiscono pagare sotto il nome di una vecchia madre vedova senza nessun altro concepibile motivo se non quello di rendere più difficoltoso il compito agli Organi di accertamento ed alla opinione pubblica.

Abbiamo poi visto professionisti ed industriali che notoriamente guadagnano milioni essere tassati per imponibile identico ai paria della professione e della vita: abbiamo visto capi di aziende continuare a tenere il ruolo di figli di famiglia, ed abbiamo perfino visto eredi che continuano a tenere in vita il nominativo contributivo del dante causa: insomma abbiamo visto le cose più impensate; cose che a lume della logica comune dovrebbero far ritenere che la dabbennaggine stia dalla parte dei contribuenti se non sapessimo invece a lume della logica economica, giuridica e finanziaria, che quello che ne soffre di questa situazione è il Comune, cioè la massa dei cittadini. Abbiamo visto anche che non figurano nei Ruoli delle Imposte Comunali grossi nominativi di gente che notoriamente dà il denaro in affitto senza avere gli sportelli di una Banca, e coloro che hanno profuso milioni nell'acquisto di un appartamento, e più milioni nell'arredarlo, essere tassati quanto quelli che vivono alla giornata.

Abbiamo sentito, dall'Assessore alle Finanze in un generoso slancio di reazione ai nostri rilievi, il perché, il come ed il quando gli fu reso impossibile realizzare la vera giustizia distributiva tra i contribuenti cavaesi.

Insomma quello che abbiamo visto e sentito si lo scriviamo specificamente per evitare che si possa dire dalla altra parte che noi scriviamo a scopo scandalistico. Possiamo dare per certo, però, che abbiamo copiato le risultanze dei ruoli per un grande numero di cavati, sicché la nostra riservatezza non deve in nessun modo essere addebitata ad altro che a buona volontà di concorrere a ricostruire e non a demolire.

Pertanto invochiamo dall'Amministrazione Comunale di Cava ancora una volta le iniziative immediate per creare l'Anagrafe Tributaria per la nomina del Con-

siglio delle Tasse, anche se ormai le elezioni sono alle porte.

Chi agisce retatamente e secondo coscienza non ha nulla da temere dal giudizio popolare. Ogni buon cittadino non ne vorrà giammai a chi gli fa pagare quanto è giusto per il mantenimento della cosa pubblica; ma indubbiamente farà cadere il voto negativo della sua riprovazione, e con libidine, su tutti coloro che o per favoritismo, o per inerzia o per pusillanimità consentono ancora che a pagare le spese del Comune siano soltanto i più poveri o coloro che percepiscono una paga mensile che non può sfuggire a nessun accertamento: coloro insomma che per delicatezza di spresioni e per riguardo alle nostre gentili lettrici abbiamo preferito di non nominare nella prima parte di queste note, ma di indicare con i tre punti sospensivi.

DOMENICO APICELLA
Consigliere Comunale

L'allagamento della strada

Cava - Vietri

Sospinti dalla paurosa esperienza che siamo costretti a fare ogni volta che scendendo a Salerno dobbiamo attraversare la strada nazionale, anche durante i temporali, segnaliamo all'Ufficio del Genio Civile di Salerno, alla Prefettura ed alle Amministrazioni Comunali di Cava dei Tirreni e di Vietri sul mare che non una ma — diciamo nessuna — delle cause che producessero lo sconvolgimento della strada tra Cava e Vietri nell'alluvione dell'ottobre 1954, è stata eliminata nonostante le opere da allora eseguite.

Ne promana che se per disavventura (cosa che non sia mai!) dovesse verificarsi una novella alluvione (che poi non è altro che una pioggia abbondante che dura più del solito), la strada nazionale tra Cava e Vietri si troverebbe tale e quale come quella notte di triste ed incancellabile memoria.

E noi intanto meno di un mese dopo quella notte indicammo già sul « Setaccio » di Salerno, ciò che si sarebbe dovuto veramente fare per evitare il ripetersi degli allagamenti melmosi della strada.

Nell'Associaz. Stampa

Alla Associazione Salernitana della Stampa, sabato 20 Febbraio, l'Avv. Francesco Quagliaricchio ha tenuto una conferenza sul tema: « Giovanni Pascoli, l'ultimo figlio di Virgilio ».

LA PELLEZZANO - CAVA ed il Ponte di Via Atenolfi

Nel momento in cui siamo dibattendo la importantissima questione per evitare che, con la prossima entrata in funzione dell'autostrada, la via Atenolfi rimanga tagliata in due, e stiamo cercando di ottenere che la Cassa del Mezzogiorno risolva il problema con la costruzione di un ponte presso la Caserma dei Carabinieri, riteniamo opportuno trascrivere la seguente circolare: emanata dal Presidente dell'Associazione Turistica « Pro Diecimari » di Pellicano il 27 giugno 1955.

Da essa una cosa si ricava con certezza, ed è che un immenso territorio costituito da vari Comuni siti ad oriente di Cava, anelano a congiungersi con Cava per la loro vita turistica e commerciale. Ne consegue che la necessità di collegamento tra la parte orientale di Cava e quella occidentale, nella quale si trova il centro commerciale e si trova anche la strada Nazionale per Salerno e per Napoli non è necessità delle sole Frazioni orientali di Cava, ma di tutte le popolazioni dei Comuni che confinano con Cava ad oriente. Ne consegue che dobbiamo, anche per non venir meno alla cordialità verso gli abitanti di quei Comuni, insistere a che un nodo importante come quello di via Atenolfi non venga chiuso: e ciò perché soltanto con esso sarà possibile realizzare la circolazione a senso unico, uno in salita e l'altra in discesa, sugli strettissimi ponti ferroviari dell'ex Municipio e dell'ex Manicomio, che sono quelli sui quali inevitabilmente dovrà gravitare il rilevante afflusso di transito che determinerà la congiunzione di Cava con i predetti Comuni: e sono anche i più brevi per il congiungimento con la strada Nazionale. Tale congiungimento è cosa imminente perché l'opera della costruzione della strada Pellicano-Cava, dopo quattro anni di attesa, è stata finalmente finanziata e si deve soltanto dare inizio ai lavori.

Dopo di che, ciascuno assuma la propria responsabilità di fronte alle future generazioni di Cava, se per troppo sofisticare o per altri motivi per niente raccomandabili, non sarà realizzato il ponte su Via Atenolfi.

Bella, 27 Giugno 1955

A tutti i Consiglieri della Associazione Turistica pro Diecimari — Pellicano —

Comunico che il Sig. Presidente della Amministrazione Provinciale, l'Avv. Gerolamo Bottiglieri, mi ha autorizzato a comunicare ufficialmente che fra un mese, il pro-

getto della costruenda strada turistica - commerciale Pellicano-Cava dei Tirreni sarà pronto. Mi ha anche autorizzato a comunicare ufficialmente in sede di assemblea annuale, che si prevede ragionevolmente come la pratica per il finanziamento relativo non debba affatto essere lunga. Si avvicina, pertanto, il tempo in cui manderemo ad effetto i nostri progetti, e soddisferemo le nostre oneste aspettative, che sono quelle di tutta la popolazione di Pellicano e dei Comuni vicini. Colgo l'occasione per esprimere il mio modesto parere che non si debba far luogo a nessuna iniziativa turistica all'infuori di quella già in corso da due anni, per l'abbellimento florale e con piante, delle strade aree libere fino al momento in cui il finanziamento della predetta strada sia un fatto compiuto. In altri termini: ci dobbiamo guardare da tutte le possibili eventuali disillusioni per noi e per il pubblico!

A cose fatte si parla meglio! In modo speciale, noi abbiamo bisogno che ogni nostro invito a chi possa avervi un interesse, per inserirsi in qualche impresa, piccola o grandiosa, abbia tutte le ragionevoli possibilità di essere accolto con fiducia, e ciò potrà venir dato solo dal primo fatto concreto per il quale stiamo combattendo: la strada Pellicano - Cava dei Tirreni, per la quale ci siamo costituiti in Associazione, verso la quale tendiamo i nostri sforzi. Senza quella strada, non potremo fare nulla, perché nessuno ci seguirebbe, e, il turismo nulla si fa da soli, anche se per « soli » si intende un gruppo di generosi soci della « Diecimari ».

Senza contare che... se dovesse fallire (dannata ipotesi!) l'impresa della strada Pellicano - Cava dei Tirreni, fallirebbe la nostra Associazione, per un naturale fenomeno di generale disillusione nel pubblico. Quindi: tutto subordinato alla realizzazione della strada Pellicano - Cava dei Tirreni. (omissis).

Il Presidente dell'Associazione
(Fto. Alberico Galli)

Hanno inviato il loro contributo per il Castello per il 1960 i concittadini ed amici:

Prof. Dott. Vittorio Accarino, medico, da Padova; Cav. Luigi Carleo da Johannesburg (Sud Africa); Edmondo Codo da Johannesburg (Sud Africa); Dott. Alfonso Volino da Latina; Prof. Emma Greco de Micheroux da Napoli; Avv. Camillo De Felice da Salerno; Dott. Raffaele Galasso da Acqui (Alessandria); Avv. Tullio Capone da Battipaglia.

Ad essi un fervido pensiero e molta gratitudine.

Bar Lucia - Bar Moderno 3 - 0

LA COMMISSIONE DELLE TASSE

IL BUTTUFUORI

Bar Lucia: Sparano, D'Antonio, Memoli I, Adinolfi, Senatore, Oriundo, De Rosa, Marzio, Siviglia, Polacco.

Bar Moderno: Salerno, Maiorino, Vastano, Zito, Senatore II, Accarino, Gigantino, Baldi, Memoli II, Altobello, Pellegrino.

Reti: Marzio al 28' (1 T.) - De Rosa 20' (2 T.) - Oriundo 35' (2 T.).

Arbitro Sig. Ugo Cesaro da Cava.

Cava dei Tirreni 6 febbraio.

Il tanto atteso incontro di rivincita fra il bar Lucia e il bar Moderno si è risolto ancora una volta in favore dei primi con un risultato che rispecchia quasi il divario dei valori in campo. Alla presenza di moltissimi spettatori ed allo sparo di mortaletti è stato dato inizio alla contesa dal bravo arbitro Cesaro. Fin dall'inizio gli attaccanti del bar Moderno si fanno pericolosi; ma passati i primi minuti di sbandamento la squadra del Lucia va al controattacco e già al 4' Memoli I sbaglia una favorevole occasione. Al 10' una perfetta triangolazione Memoli-Marzio-De Rosa si conclude con un tiro di quest'ultimo che è bloccato dal bravo Salerno. Dopo un'azione tra Polacco ed Oriundo si giunge al goal.

Da Paglietta la palla è data a Senatore e da questi a Siviglia che smista a De Rosa il quale lancia a Polacco; questi tira in porta con Salerno ormai fuori causa. La palla carambola sulla linea bianca e non oltrepassa fino a che non viene toccata di prepotenza dai centravanti Marzio.

Il goal del Lucia è come una doccia fredda per gli avversari i quali tentano sempre con Vastano un'azione di contropiede. La difesa del Lucia con Paglietta, D'Antonio, Senatore e il bravo Sparano contiene molto bene le sfuriate avversarie. Il secondo tempo ha la stessa fisionomia del primo: il Moderno rafforzato dall'innesto di Pellegrino ed Accarino cerca di prepotenza di portarsi in parità. Al 18' si assiste ad una vera e propria parata miracolosa del bravo Sparano il quale riesce a fermare o meglio a mandare in calcio d'angolo un bolido scagliatogli da sei e sette metri da Vastano.

Al 25' il Lucia va ancora in vantaggio e al 35' per merito del bravo e tecnico Oriundo il quale approfittando di un malinteso della difesa del Moderno, batte d'intelligenza il portiere Salerno il punteggio viene portato a tre. Il resto non ha storia: ha vinto la squadra che ha sbagliato di meno. Un bravo vada alle due squadre: al bar Lucia per la gagliarda prova mostrata sempre sorretti dal brig. Apicella e dal bravo Venturino Panza, al bar Moderno per la volontà dimostrata. Ottimo l'arbitraggio del sig. Cesaro.

I VENTIDUE

SPARANO — Quando è stato impegnato ha svolto il suo compito molto bene. Ottima la parata sul pericoloso tiro di Vastano.

PAGLIETTA — Vero dominatore dell'area di rigore. Senza di lui forse la difesa non avrebbe retto. Bravo!

D'ANTONIO — Pur risentendo a principio di gara della sua scarsa preparazione atletica, s'è ripreso, terminando la gara da vero leone.

MEMOLI I — Ogni parola di elogio è superfluo, poiché molto conosciuto. E' stato l'onnipotente dando un valido contributo alla difesa e all'attacco.

ADINOLFI — Veramente buono il suo secondo tempo quando bisognava difendere il risultato ormai acquisito.

SENATORE — Il vero mediano laterale. Molto apprezzati i suoi precisi suggerimenti e il suo lavoro di spola.

ORIUENDO — Meglio delle altre volte. Insiste troppo sulla palla rallentando le azioni dei compagni di linea. Bello il suo goal.

DE ROSA — Nella prima parte di gara un po' oscuro in quanto gio-

cava in un ruolo non suo. Nel secondo tempo facendo il doppio centroavanti con Marzio si è dimostrato incisivo e pericoloso. Il suo goal è stato il più bello dei tre.

MARZIO — Un gioco, il suo, molto lento ma redditizio. Apprezzabili alcuni suoi precisi suggerimenti (anche verbali) ai compagni di linea.

NEILLAZIONE del goal ha dimostrato grande velocità.

SIVIGLIA — Nel ruolo di mezza ala non ha combinato niente di buono. Ha fatto molto meglio da mediano laterale. Ha finito la gara in modo eccellente.

POLACCO — Molta volontà e puntiglio, ma mancanza di velocità. Ha dimostrato la sua volpina astuzia sfruttando nell'azione del primo goal un malinteso della difesa del Moderno.

SALERNO — Meno bravo dell'altra volta, ma pur sempre barvo. Ha dimostrato la sua sicurezza in alcuni interventi. Niente da fare sui palloni dei tre goal.

MAIORINO — Bravo nei rimedi insieme a Salerno. Sicuro in diresa è molto pericoloso all'attacco. Peccato che non è costante nel rendimento.

ACCARINO — Il « pettiso » del Moderno. Bravo per i suoi suggerimenti incompresi dai compagni. Dovrebbe dimostrare un maggiore attaccamento ai colori della sua squadra.

PELLEGRINO — Una delusione vera e propria. Molti aspettano che fosse il vero dominatore invece... Peccato!

GIGANTINO — Giuoca bene, peccato che è molto nervoso. Se eliminerà i difetti diventerà un bravo calciatore.

BALDI — Molto bene in palla, è anche un buono suggeritore ma non dimostra alcuna pericolosità nei tiri a rete. Fa meglio nella « Antoniana ».

ZITO — Autore di molte azioni pericolose ma inconcludente nella parte finale. Avrebbe potuto fare di più.

MEMOLI II — Ha giocato bene e con grande impegno, però non può raggiungere la classe del fratello Memoli I.

ALTABELLO — Bel fisico ma poco giuoco. Dovrebbe essere più altruista, e farà meglio.

SENATORE — Ha dimostrato scarso rendimento e una pietosa preparazione fisica. Ha superato i compagni in volontà.

PUBLICCO — E' stato molto corretto e sportivo anche quando ha voluto tifare per i suoi due beniamini, Oriundo e Polacco.

— — — — Alfredo Marzio

NOTIZIE

DEI COMMERCianti

L'Associazione dei commercianti, ricorda alla categoria, che col 29 febbraio 1960 scade il termine per la rinnovazione della licenza di commercio, ed al fine di evitare eventuale dimendenza mette a disposizione degli interessati il proprio personale, che curerà, gratuitamente, il rinnovo.

La Associazione dei Commercianti prende la iniziativa di organizzare una originale mostra di arte per la quale sono mobilitati tutti i negozi di Cava.

La Mostra sarà effettuata da pittori, scultori, ceramisti, artisti del ferro ed artisti di genere, per tutta la prossima Settimana Santa. Ogni artista per esporre una opera sarà ospite di una vetrina di un negozio di Cava. Così anche le vetrine dei mezzi per ospitare degnamente i concorrenti dovranno farsi belle.

Preparatevi, dunque, commercianti cavesi.

Il Consiglio Comunale ha provveduto a nominare i venti componenti di una commissione della Commissione dei Tributi Locali (Commissione delle Tasse) per il 1960 e 1961. Su questi venti eletti, grazie al principio del rispetto delle minoranze, la minoranza ha potuto avere soltanto sei componenti, mentre gli altri quattordici sono andati tutti alla maggioranza. Ecco l'elenco degli eletti: per la maggioranza democristiana: Di Marino Filippo, Sammartino Giovanni, Accarino Mario, Ronca Alberto, Irapanese Attilio, Lambiasi Luigi, Senatore Giovanni, Di Mauro Carmine, Lazzarini Eusebio, Ronca Vincenzo, Pisapia Tommaso fu Diego, De Sio Francesco di Pasquale, Pisapia Enrico, per la minoranza, Massimino Aurelio, Iuzzolino Nicola e Avagliano Gerardo (socialisti). Rispoli Vincenzo, Di Marino Salvatore, Lambiasi Andrea (comunisti).

Ora il Prefetto, secondo i poteri demandatigli dalla legge, deve nominare i dieci componenti di sua competenza. Per i passati bienni abbiamo dovuto constatare che, non possiamo dire se per caso fortuito o intenzionalmente, nessuno dei designati dalla Prefettura apparteneva a partiti di sinistra, ma prevalentemente appartenevano alla Democrazia Cristiana oppure erano simpatizzanti di quel Partito. Noi sappiamo che lo spirito della legge, nel riservare un terzo dei componenti delle Commissioni dei Tributi Locali alla iniziativa prefettizia aspirava a porre riparo alle possibili discrepanze, cioè differenze numeriche che il gioco delle maggioranze e minoranze avrebbe potuto determinare in concreto. Se la scelta della Prefettura dovesse ancora cadere su dieci elementi democristiani o simpatizzanti, sarebbe bene inutile, perché rimarrebbe sempre frustrato lo spirito della legge, e le sinistre, che, volendolo o non volendolo, conoscere, pur rappresentato esclusivamente gli interessi delle classi popolari, sarebbero rappresentate soltanto da una quinto. Queste le considerazioni che riteniamo di dover obiettivamente sottoporre alla equanimità del Prefetto per la nomina degli altri dieci.

La statua di S. Ciro

La sera del 31 gennaio 1960, festa di San Ciro, venerato nella Chiesa dei Pianesi, dopo la funzione, il parroco don Salvatore Ruggiero rimettendo ordine insieme con Costanzo Punzi, un giovane che spesso lo aiuta, quando il Punzi, spostando la statua di cartapesta del Santo che si trovava sull'intavolato sito dietro all'altare maggiore cercò di farlo da solo sordo alle insistenze del sacerdote che voleva aiutarlo prevedendo qualche guaio. Ad un certo punto il giovane perse l'equilibrio, cadendo svenuto accanto alla statua. Il sacerdote si preoccupò moltissimo, siccome il suo collaboratore non dava segni di vita: ma, dopo circa una mezzoretta di svenimento, il Punzi si risvegliò ed in modo miracoloso, non riportando nemmeno uno sgraffio, fra i ringraziamenti al Santo. La statua ha avuto soltanto delle trascurabili scorticature.

Un clamoroso successo ebbe la trasmissione dello spettacolo radiofonico « Il buttufuori », organizzato a Cava dei Tirreni dalla Radio Italiana per scegliere gli elementi della Provincia di Salerno da incoraggiare nell'arte vocale e strumentale. Lo spettacolo fu dato nel Cinema Teatro Metelliano, il cui palcoscenico era stato infiorato veramente con gusto artistico dal concittadino Antonio Ippolito fu Domenico.

Alla serata potettero liberamente intervenire quasi tutti coloro che lo desiderano, e per questo riflesso la manifestazione ebbe carattere popolare.

Il pubblico rimase molto entusiasta ed applaudì ogni esibizione. Alla fine la Giuria, composta da dieci elementi, tra i quali il Sindaco di Cava, il Comm. Pietro De Cicco, il procuratore del Registro Dott. Camillo Bruno e la Signora Ada Di Mauro, prescelse quale vincitore del Concorso da inviare a Roma ad incontrarsi con il vincitore delle precedenti selezioni provinciali, il complesso del Quintetto Tenneriello composto da: Francesco Tenneriello al piano, Eligio Saturnino alla batteria, Enzo Baldi alla chitarra elettrica, Vincenzo Apicella al sassofono, Gianni Pepe alla tromba e Ciro Virgili, cantante.

Alla serata locale parteciparono, oltre al complesso Tenneriello, i concittadini Antonio Galione, basso e Mario Tenore, tenore, mentre la Commissione aveva presentato agli esperti della Radiotelevisione ben dieci numeri.

Allo scopo di farli tenere presenti in eventuali future occasioni, ed anche di chiarire agli interessati le ragioni per le quali furono esclusi dalla gara finale, onde possano diventare più accorti per l'avvenire riteniamo di dare qui di seguito i nomi degli altri prescelti.

Il trio vocale Greco, composto dai figliuoli del Reg. Francesco Greco, avrebbe dovuto senz'altro essere incluso nei prescelti, se non avesse capricciosamente ed all'insaputa anche della Commissione sostituito davanti agli esperti la esecuzione per la quale la Commissione li aveva presentati.

Felice Scermino, il nostro dicatore prediletto, non fu prescelto perché si presentò con pezzi poco opportuni per una trasmissione radiofonica.

Manfredo Carratù, ottimo fisarmonicista, fu ritenuto certamente a ragione, molto scolastico.

Biagio Villani, chitarra e canto non fu prescelto perché pur cantando con voce veramente melodiosa, tenne il tono troppo debole.

Faella Domenico, chitarra elettrica e canto, fu anche lui ritenuto non soddisfacente perché il tono di voce era debole rispetto alla chitarra.

Maria e Rita D'Apuzzo, ammirabili per una trasmissione locale, non potettero essere prescelte, perché avevano bisogno ancora di maggiore affiatamento.

Infine la canzone composta dal prof. Giuseppe Gagliardi non potette essere trasmessa perché l'autore non risultava iscritto alla società autori.

Chiediamo scusa della omissione ai numerosissimi altri cavesi che si esibirono alla Commissione locale, perché sarebbe troppo lungo elencarli tutti. Teniamo

però conservato l'elenco dei loro nominativi per la eventualità di altre manifestazioni, e li esortiamo a coltivare ed affinare sempre più le loro doti naturali di amore per il canto e per la musica.

E nel mentre apprendemmo con piacere che il Quintetto Tenneriello a Roma risultò vittorioso sulla dilettante che teneva il primo posto da tre settimane, rimase poi battuto la settimana successiva dal vincitore della competizione di Piombino.

Possano queste esperienze indurci un po' tutti ad affezionarci sempre più ai colori della nostra città ed a fare meglio per l'avvenire!

I BENEFICI FILOVIARI

ai Mutilati ed Invalidi

Un rilevante malumore serpeggia tra i pensionati e gli invalidi di guerra e civili di tutta la Provincia per la innovazione presa dalla Amministrazione della Sometra di togliere le concessioni di libero percorso sulle filovie alle categorie di pensionati della seconda alla quarta e della riduzione del cinquanta per cento alle categorie dalla quinta alla ottava.

Il provvedimento è apparso quanto mai inopportuno quando questi benemeriti della Patria e del lavoro si erano abituati alla concessione che ormai era diventata una tradizione ed un riconoscimento accessorio alle agevolazioni di legge, e quale doveroso contributo a risolvere i loro problemi di movimento quotidiano, essendo agevolmente comprensibile che i mutilati e gli invalidi hanno più bisogno degli altri cittadini di servizi dei mezzi di trasporto a cagione delle loro minorate condizioni di salute, ed hanno invece minori possibilità finanziarie degli altri.

Nè va trascurato che in un grande movimento giornaliero quale è quello della Sometra, il beneficio di una così piccola minoranza quale è quella degli invalidi e mutilati, non può pregiudicare il bilancio della Azienda, anche perché è da prevedere che la maggior parte degli invalidi e mutilati sarà costretta d'ora in avanti a rinunziare di servirsene della filovia, a causa delle ragioni innanzi indicate.

Sollecitiamo quindi la Direzione della Sometra a volere rivedere con comprensione la situazione per ridare a questa benemerita categoria di cittadini il beneficio tradizionale.

Via Oberdan a Salerno

In Via Guglielmo Oberdan a Salerno manca un segnale che indichi che la strada non ha sbocco dal lato opposto, sicché se un forestiero si facesse venire il ghiribizzo di inoltrarsi, si verrebbe distrutto poi il passo dalle due colonnine in ferro, e dovrebbe sudare le sette camicie per ripartirsi a marcia indietro sulla strada principale.

Perché la Amministrazione Comunale di Salerno non provvede a sistemare al punto adatto di Via Oberdan un segnale di divieto di transito?

Le Campane e la Croce luminosa sul Castello

Il Castello di Cava, dominante la vallata metelliana quasi a proteggerla, era illuminato solo da una lampadina al centro della grande Croce di ferro, e la Chiesaetta era priva delle campane, che furono lesionate durante i bombardamenti del '43.

Il luogo panoramico appariva monotono e triste, salvo che nei lunedì in albis, allorché la gente festosa si accalava sulla cima del monte.

Invano avresti atteso il suono giornaliero delle campane, ed invano avresti sperato che una luce più luminosa avesse rischiato di notte il caro monte, se il Comitato dei festeggiamenti del Castello non avesse dato incarico al suo Presidente ed ai di lui più diretti collaboratori, di far impiantare una Croce luminosa sovrapposta a quella di ferro, e di rinnovare le vecchie rotte campane.

Al proclama del Comitato le Autorità Ecclesiastiche e Civili e la cittadinanza tutta, risposero con entusiasmo e passione, e, reperate le somme occorrenti, finalmente l'8 settembre 1959 ci si potette riunire tutti nel Duomo per la benedizione dei nuovi sacri bronzi, « S. Maria » e « S. Aduttore », impartita dal Vescovo, S. E. Alfredo Voizzi, mentre nell'ultima notte del vecchio anno apparve il miracolo di una colossale croce luminosa che spandeva la sua luce protettrice sulla vallata.

Il Comitato si ripromette di ottenere in avvenire che le autorità civili provvedano e collegare convenientemente la cima del Monte alla frazione Annunziata, si da rendere veramente carrozzabile l'ultimo

tratto della strada, per il quale invano si è provveduto finora.

L'azienda di Soggiorno locale sta curando la riattivazione del campo di tiro a piattelle della Serra, e già le opere proseguono con alacrità; sono opere che rimarranno alla cittadinanza, la quale come sempre ha risposto alle nobili e grandi iniziative. Essa prosegue con tenacia e sacrificio sul cammino della speranza e della realtà, verso il progresso civile nel solco storico della sua Città. Cava dei Tirreni affronterà le future opere con impegno, affinché si realizzino e possano splendere come la Croce luminosa nelle notti tette e burrascose, e possano spandersi come il suono delle Campane, che, all'alba ed al tramonto, ricordano la voce melodiosa del Signore!

Il Presidente
Raffaele Nobile

(N. d. R. Ammirevole la chiusa, piena di ansie e di invocazioni, che purtroppo trovano riscontro soltanto nei cuori di pochi. Possano però queste ansie e queste invocazioni, trovare eco anche nei cuori di coloro a cui la fortuna ha voluto riservare il reggimento delle sorti di Cava. Per obiettività di cronaca dobbiamo segnalare che già ci son pervenute le prime lamentele, perché la Croce luminosa resta accesa soltanto nelle prime ore della notte, e per il resto anche la vecchia lampadina non esiste più. Il Presidente del Comitato, da noi interpellato, ci ha assicurato che si troverà il modo per lasciare accesa la Croce tutta la notte; e questione di soldi, e con la buona volontà i soldi si troveranno.)

VARIA

Il 13 Febbraio 1960 ha ripreso la sua pubblicazione, stavolta mensile, il periodico cavaese « Cronache Metelliane », che, sorto di tendenza democristiana, divenne poi monarchico ed è ritornato novellamente democristiano per il passaggio del suo Direttore e di Abbro alla D. C.

Non pare, però, che il rientro di Cronache Metelliane sotto lo usbergo della Democrazia Cristiana sia stato del tutto entusiastico, giacché è stato notato, dopo la lettura del primo numero, che quasi intenzionalmente in esso non si è fatto mai il nome del Sindaco attuale Avv. Raffaele Clarizia, mentre ad ogni piè sospinto si è fatto il nome di Eugenio Abbro, che di Cronache Metelliane è diventato il Vice Direttore.

Son cose che se le debbono vedere essi in famiglia e per parte nostra noi dobbiamo rallegrarci che il nostro confratello locale, diretto dal collega Avv. Mario di Mauro, abbia ripreso la sua vita con la promessa di mantenerla anche al di là della prossima campagna elettorale, per la quale ha tutta la apparenza di essere ri sorto.

Auguri, dunque, e fervide simpatie!

Dal concittadino Dott. Ersilio Rispoli, Maggiore del Corpo Forestale di Salerno, abbiamo ricevute le seguenti sue pubblicazioni: 1) La diffusione della pioppicoltura nel Salernitano, Ed. Sagra, Parma; 2) I rimboschimenti litoranei del Garigliano e del Volturno, Ed. La Campania; 3) Inchiesta sulla produzione e reddito dei boschi cedui nel Casertano, Ed. Cappini e C., Firenze.

A correzione della notizia da noi data sullo scorso numero, dobbiamo ridere che i ricoverati nell'Ospizio di Villa Rende non rimasero del tutto privi del dolce nei giorni di Natale e Capodanno, perché a Natale le paste dolci furono ad essi offerte dall'Eca stesso, ed a Capodanno dalla Pasticeria Tommaso Avallone, la quale anche essa ha la buona usanza di pensare nella ricorrenza delle feste di fine di anno ai poveri vecchi.

La precedente notizia ci fu fornita da vecchi che evidentemente non dovettero partecipare al pranzo in quei due giorni di festa aspettando perdersi il diritto al dolce, che essi avrebbero voluto fosse stato conservato loro per la cena.

Di chi sono?

Ameremo conoscere di chi sono le seguenti poesie, delle quali diamo soltanto i primi versi. Siamo sicuri che chiunque sarà in grado, vorrà gentilmente ricordare l'autore o gli autori.

Dante, il tuo libro tragico e divino che chiude l'armonia dell'universo

fu il sommo volo del pensiero umano.
Tu, guerriero e poeta fiorentino, sei vivo in ogni stroa, in ogni verso,
col tuo respiro immenso di titano.

Felice il canto che ritorna in rose alla mano di lui che l'ha vergato.
Canto mio triste, avresti mai sognato più cortesi vicende e venturose?

LAMENTI E LE LANTERNE dall'ANNUNZIATA

Gli abitanti della Frazione Annunziata lamentano che in località « La salerni » il cuneone è ancora scoperto e la gente vi getta ogni sorta di immondizie. Noi ricordiamo che abbiamo segnalato l'inconveniente in Consiglio Comunale oltre tre anni fa. Ma, a che serve il parlare? Ed a che, le promesse che il Sindaco fa ai Consiglieri durante l'ora delle raccomandazioni?

Gli abitanti del versante orientale di Cava lamentano che ogni più leggero movimento di vento determina la interruzione della luce elettrica. Poiché nelle altre zone di Cava si è provveduto alla revisione dell'impianto essi sollecitano la Direzione della Società Elettrica a provvedere anche per la revisione dell'impianto nelle Frazioni di S. Pietro e della Annunziata.

Al fine di incrementare lo sviluppo degli studi sul tempo libero, l'ENAL bandisce un concorso annuale per le migliori tesi di laurea sull'argomento. Possono partecipare tutti coloro che a partire dal 1° Gennaio 1960 conseguano la laurea in una Università o Istituto di Studi Superiori od anche i diplomati delle Scuole di Assistenza Sociale con tesi sul tempo libero considerato sotto l'aspetto etico, sociale ed economico in rapporto ai problemi che sul piano scientifico o pratico si pongono per assicurare il migliore sviluppo della personalità umana dei lavoratori.

Alle tesi — che dovranno pervenire alla Presidenza dell'ENAL (Via della Panetteria 15 Roma, entro il 31 dicembre di ogni anno) ritenute migliori, verranno assegnate, rispettivamente L. 150.000 — come primo premio, L. 100.000 — come secondo premio e L. cinquanta mila — come terzo premio.

I concittadini scultori Franco Lorito e Dario Ventre hanno tenuto in Roma nella Galleria S. Marco, dal 1 a 10 Marzo, una Mostra collettiva con Luigi Addazio, Vincenzo Arena, Costance Bergers, Annamaria Martinelli, Aldo Mengolini, Salvatore Paladino e Flavio Raiola. Ci è pervenuta notizia che la Mostra ha avuto successo ed i nostri concittadini sono stati molto apprezzati.

Il 21 Febbraio nel Salone del Dopolavoro Monopoli di Cava i dipendenti dei mulini e pastifici di tutta la Provincia si sono riuniti in convegno annuale per discutere i problemi della categoria. Al convegno abbiamo con simpatia assistito anche noi, ed avremmo in quella occasione voluto segnalare ai lavoratori dell'arte bianca del salernitano che tra gli altri problemi da porsi vi è quello di difenderci del pericolo che corriamo come apprendimento dalla informazione Parlamentare dell'8-2-1960, di dover importare pasta alimentare dalla Germania, noi che abbiamo diffuso per il mondo l'uso di mangiare le maccheroni cu 'a pummarola. Non lo facemmo, per non distrarre i convenuti dei più immediati problemi di categoria, ma riteniamo opportuno di richiamare qui la loro attenzione.

LE LANTERNE

La iniziativa che il Comune intende prendere, di rinnovare la illuminazione dei portici del Corso con lanterne per dare ad essi un carattere ancora più medievale, ha trovato l'unanime consenso, anche perché sentita era la esigenza di maggiore illuminazione. Discussione e pereri discordi si sono avuti sul tipo di lanterna e sull'inconveniente di procedere alla pulizia di esse, ogni qualvolta, e forse molto spesso, la polvere appannerà i vetri delle lanterne. Potrebbero essere, allora, più comode delle lanterne senza vetri, e magari delle lanterne di ceramica artistica. Noi opiniamo che le lanterne di ceramica fugherebbero anche le avversità di coloro ai quali la lanterna suscita il ricordo del Cimitero.

Quanto poi alla distanza tra una lanterna e l'altra, alcuni propongono che le lanterne siano messe ad arcate alternate, altri che siano messe ogni due arcate. Il problema è basato sul costo di impianto e sul consumo delle lampadine. Noi pensiamo che si potrebbe risolverlo mantenendo lo stesso voltaggio delle lampade attuali ad arcate alternate ma con

linee diverse, in maniera da poter tenere accese tutte le lampadine nelle prime ore della notte, quando c'è gente per il Corso, e ridurre la illuminazione a metà nelle altre ore.

Ogni buon amministratore non deve essere certo tirchio, ma non deve essere neppure prodigo.

Altro problema che la Amministrazione comunale sta studiando, è quello di potenziare la illuminazione centrale del Corso e di tutte le altre strade. I faciloni pretenderebbero di risolverlo in quattro e quattr'otto con il sostituire alle vecchie lampadine quelle moderne in uso anche in qualche punto della vicina Vietri. Già: ma la questione è un'altra: ognuna di quelle lampadine costa cinquemila lire, e per Cava non ce ne vorrebbero alcune, e neppure diecine, e neppure centinaia, ma forse migliaia: e quando una lampadina si fumerà non costerà più cento lire ma cinquemila lire.

Comunque la cosa sarà portata a soluzione in maniera da contemperare le esigenze ed il ruolo di Cava con la pubblica economia.

DIAMO ANCHE A CESARE...

L'inaugurazione della Posta

Quando, nello scorso numero, demmo notizia della avvenuta inaugurazione del nuovo Edificio Postale, non sapevamo perché non ci era stata fatta tempestiva comunicazione, che l'interesse del Castello e la intercessione del Deputato al Parlamento On.le Francesco Cacciatore, da noi appositamente a suo tempo premurato di presentare apposita interpellanza al competente Ministro, avevano dato i loro buoni frutti.

Infatti all'interrogante On.le Cacciatore il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni con lettera 31 Dicembre 1959 aveva partecipato quanto segue:

— Nella seduta della Camera dei Deputati del 3 Dic. 1959, è stata comunicata la seguente interrogazione (n. 9630) presentata dalla S. V. On.le con richiesta di risposta scritta: « Il sottoscritto chiede di interrogare il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, per conoscere i motivi per i quali non ancora è entrato in funzione il nuovo edificio postale di Cava dei Tirreni (Salerno), pur essendo stato completato da moltissimo tempo ». Al riguardo, Le comunico che il nuovo edificio p. t. di C. d. T., completamente ultimato sia nelle parti murarie che negli impianti tecnologici, è stato già dato in consegna alla Direzione Provinciale di Salerno, ma non ha potuto ancora entrare in funzione essendosi reso necessario da una parte far sostituire dalla Società elettrica il contatore già installato, con altro adeguato allo impianto elettrico dell'edificio, e dall'altra parte provvedere alla fornitura ed all'assetto interno dei mobili occorrenti per il funzionamento dell'edificio p. t.

Completato quanto sopra l'edificio è ormai pronto e sarà inaugurato fra pochi giorni. F.to Avv. Giuseppe Spataro. —

Alla stregua di tale comunica-

zione la nostra gratitudine per la tanto sospirata inaugurazione va dunque anche all'On.le Francesco Cacciatore ed al Ministro delle PP. TT.

E trovandoci a proposito, preghiamo il Direttore Provinciale delle Poste di voler far dotare il nuovo edificio di un calendario e di un orologio per il pubblico, giacché non è concepibile che un ufficio importante come quello di Cava non debba offrire al pubblico la comodità di appurare con un semplice colpo d'occhio la data della giornata e l'ora: quell'ora tanto più necessaria a conoscersi perché spesso sorgono scontri tra impiegati e pubblico al momento della chiusura degli sportelli.

Dopo di che, non crediamo che dovremo pregare ancora l'On.le Cacciatore di presentare un'altra interpellanza al Ministro competente, acciocché l'Ufficio Postale venga completato con un calendario, un orologio, un tavolo scrittoio per il pubblico e qualche sedile di attesa.

BORSE DI STUDIO

Sono state premiate con borse di studio per aver riportato medie superiori all'8 le seguenti alunne della Scuola Media della nostra città.

Apicella Rosa, III A; Matonti Annamaria, II D; Di Mauro Mariarosaria, IA.

Nel mentre ci complimentiamo vivamente con le tre brave giovanette che si fanno onore, dobbiamo dire ah, ah, ah!, a tutti gli alunni maschi della nostra città, giacché è veramente mortificante che nessun maschio sia capace di gareggiare in istudio con le femmine.

C'è da temere che di questo passo, a lungo andare le situazioni non potranno anche capovolgersi e noi potremo ritornare al matriarcato dei popoli primitivi?!

ECHI E FAVILLE

Dal 25 Gennaio al 22 Febbraio 1960 in Cava dei Tirreni i nati sono stati 80, di cui 35 femmine e 45 maschi — beh, una volta finalmente ce la abbiamo fatta! —, i matrimoni sono stati 9, i morti sono stati 25, di cui 14 maschi e 11 femmine.

Teresa è nata dal Rag. Leonardo Guida, Consigliere Comunale, e Maria Altobelli.

Gabriele è nato da Giovanni Di Giuseppe, elettrotecnico, e Rosaria Senatore.

Silvana è nata da Giuseppe Longobardi ed Anna Caggio.

Sabino è nato dal Prof. Nicola Montella ed Anna di Domenico

Nella chiesa di Passiano si sono uniti in matrimonio Fusco Domenico, impiegato, ed Armenante Elia.

Nella Chiesa di S. Adutore (Duomo) si sono uniti in matri-

monio il Dott. Giuseppe Vessichio, medico, ed Ester Apicella.

Nella Basilica della Madonna dell'Olmo si sono uniti in matrimonio Valter Giov. Batt., elettrotecnico, e Rita Farano.

In Dragonea di Vietri sul Mare è deceduta a 66 anni di età la Signora Orlanda Gambacorta moglie del Rag. Piero Punzi, lasciando un largo rimpianto di ammirazione e di affetti. Al Rag. Punzi ed ai familiari le nostre affettuosissime condoglianze.

Ad anni 22 è deceduto lo studente Vittorio Marciano fu Mario e di Rosa Galione. La notizia ha commosso vivamente i giovani i quanti apprezzavano lo scomparso.

Maria Orsola di Florio (stratri-cc), sorella dei fioricultori Michele e Vincenzo, è deceduta ad anni 65. Ai parenti le nostre sentite condoglianze.

PRATICHE LUNGHE

Sulla pagina provinciale di un quotidiano di Napoli, abbiamo letto la lettera scritta dal nostro Sindaco Avv. Raffaele Clarizia per smentire una precedente corrispondenza da Cava apparsa sullo stesso quotidiano per lamentare una certa lentezza nella approvazione delle deliberazioni Comunali da parte della Prefettura.

Per spirito di solidarietà con il corrispondente, riteniamo di dover segnalare che quella nota non fu certamente frutto della fantasia di chi la scrisse, ma rifletteva un non sappiamo se giusto od ingiusto punto di vista di qualcuno degli amministratori locali; tant'è che fummo a suo tempo anche noi sollecitati a scrivere sul n. 7 Anno XIII del 23 Luglio 1959 del Castello il pezzo: «Pratiche lunghe».

Quindi è che, se comprensibile è l'ansia del Sindaco di fuggire dall'animo del Prefetto qualche ombra lasciata dalla corrispondenza di quel quotidiano da Cava, la cordialità cittadina voleva che un certo riguardo fosse stato usato verso il corrispondente. In ogni caso è bene che il Sindaco si metta d'accordo con i suoi stessi collaboratori sul se le delibere vengono approvate dalla Prefettura con sollecitudine o meno.

Le aree fabbricabili

Ci giunge notizia che non troppo leggerezza gli imprenditori di costruzioni di nuovi palazzi cercano di acquistare terreni o fabbricati vecchi da abbattere, per costruire nuove case, pagano prezzi magari esorbitanti, senza prima accertarsi delle reali possibilità di sfruttamento dell'area fabbricabile.

Poiché il piano regolatore di Cava è stato approvato dal Ministero ed è andato in funzione, esortiamo gli interessati a volere, prima di procedere ad acquisti di terreni o di vecchi fabbricati, consultare presso l'Ufficio Tecnico Comunale le norme che regolano le costruzioni nella zona prescelta, e ciò per evitare poi o di trovarsi ad avere realizzato un «bifone», o di pretendere di infrangere, ma pretendere di mettere

anche in non tale la coscienza e la dignità di coloro ai quali è demandato il compito di far rispettare le norme del piano regolatore e quelle di igiene che la compilazione del piano regolatore è costata alla cittadinanza cavese oltre otto milioni, e non è proprio concepibile che tanti milioni siano stati spesi per un piano regolatore che non venga poi rispettato.

BREVI

Venerdì 26 febbraio, alle ore 19, nella Chiesa di S. Francesco è stata celebrata una Messa in suffragio degli altri militari tedeschi caduti nella nostra zona ed i cui resti mortali sono stati raccolti, con spirito di grande abnegazione e di alto senso di umanità, dalla Comm. Lucia Apicella, «Mamma Lucia». Alla cerimonia hanno presenziato il Prefetto, le autorità locali, numerosi fedeli ed una rappresentanza tedesca. Dopo il rito le salme sono state trasportate al Cimitero di Cassino.

Un dipendente della Ditta Antonio Gallo da Salerno, la quale sta costruendo in Cava dei Tirreni, Via Sorrentino (Cinema Capitol) un nuovo fabbricato, è rimasto assfiato nella notte tra il 23 e 24 febbraio, insieme con un girovago, nel locale in cui l'operaio passava la notte per sorvegliare il cantiere.

L'operaio ciamasi Mario Malangone di anni 21 da Acerno, il girovago Garibaldi Ferrara di anni 52 da Cava dei Tirreni. I due avevano acceso un copioso braciere per riscaldarsi dal freddo della notte rigida. I primi ad accorrere sono stati i carabinieri Michele Volpe e Napoli Domenico, ma purtroppo era tardi. Dalle indagini condotte dal Comandante la Stazione CC. Sabato Sirignano, collaborato dal Vice Brig. Giovanni Scalfaro, è risultato innegabilmente che la morte è avvenuta per disgrazia.

Abbiamo sentito ripetere spesso, e riportiamo la notizia a titolo di cronaca, che alcuni assessori non frequenterebbero, per un motivo o per un altro, le riunioni di Giunta, e che pertanto le deliberazioni di Giunta verrebbero approvate col sistema della firma raccolta a domicilio presso gli Assessori non intervenuti.

Se così fosse, la cosa sarebbe grave, e denoterebbe che la Giunta Democraticiana non ha più né ragione, né diritto di stare alla Direzione del Comune.

26 Agosto

Un rumoroso inchino del pioppo mi porta il tuo saluto vento del mare: il profumo delle stoppie fumanti sui campi e l'ultimo rauco canto dell'ultima cicala. Domani sarà l'autunno.....

Enzo Guarino

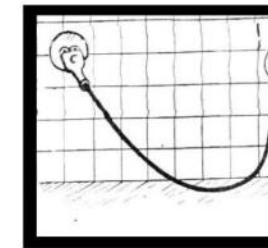
La Ditta

Ceramica Artistica

PISAPIA

rinnova a Cava le tradizioni dell'Arte Etrusca con lavori di pregevole fattura.

PRATICITA - ECONOMIA - DURATA



Inserite la spina del nostro magico apparecchio in una qualsiasi presa di corrente ed istantaneamente avrete acqua calda. L'apparecchio è stato studiato per tutte le tensioni e non richiede alcuna manutenzione.

MOBILFIAMMA

DI EDMODO MANZO

Telef. 41165 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo, Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI



Negozi ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

Pizzeria e Ristorante

AQUILA D'ORO

Via Nazionale, 34

Via Municipio Vecchio, 29

SPECIALITÀ in CROCCHE - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

PREZZI MODICI ● SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

LA DITTA LIBERTI

non è soltanto specialista nei BABÀ GIGANTI ma pratica anche prezzi convenientissimi.

Un bicchierino di VOV (Pezziol) L. 50 invece di L. 80

Nella Biblioteca degli Avvocati

L'on.le Francesco Cacciatore deputato al Parlamento ha ggnato alla Biblioteca degli Avvocati e Procuratori del Tribunale di Salerno la raccolta degli Atti Parlamentari del 1950 ad oggi.

Si tratta di oltre trenta volumi contenenti tutte le discussioni che si sono fatte in Parlamento. La raccolta costituisce una pregevole ed a volte indispensabile fonte di consultazioni per gli avvocati e per quanti hanno bisogno molto spesso di risalire alla interpretazione della intenzione del legislatore (mens legis) attraverso le discussioni parlamentari. Una vasta categoria di cittadini si vede così agevolata perché non sarà più costretta, per

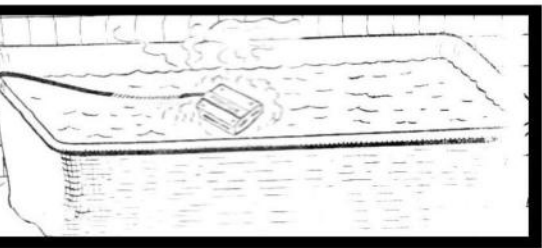
risolvere il problema di consultazione, a rivolgersi con enormi difficoltà ai competenti uffici centrali di Roma, per avere notizie su dibattiti parlamentari.

L'On.le Cacciatore ha sollecitato la Biblioteca a segnalargli eventuali manchevolezze nelle annate già donate, e si è impegnato a colmarle subito, promettendo anche di devolvere alla stessa Biblioteca la copia delle successive raccolte a cui ha diritto per la sua carica di Deputato.

Nei segnalare la ammirevole iniziativa invitiamo gli altri Parlamentari della Provincia e seguirne l'esempio

PIBIGAS

IL GAS DI TUTTI E DAPPERTUTTO



Inserite la spina del nostro magico apparecchio in una qualsiasi presa di corrente ed istantaneamente avrete acqua calda. L'apparecchio è stato studiato per tutte le tensioni e non richiede alcuna manutenzione.

MOBILFIAMMA

DI EDMODO MANZO

Telef. 41165 - CAVA DEI TIRRENI

Vasto assortimento di mobili per Cucine e Televisori delle primissime marche. Cucine all'americana al completo, Lavabiancheria, Frigoriferi Aspirapolvere Stufe, ecc.

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI



Negozi ed esposizione al Corso Italia (angolo Via del vecchio Municipio). Calzature per uomo per donne e per bambini di ogni tipo e ogni convenienza - PREZZI IMBATTIBILI

Pizzeria e Ristorante

AQUILA D'ORO

Via Nazionale, 34

Via Municipio Vecchio, 29

SPECIALITÀ in CROCCHE - CALZONCINI - ARANCINI

Pietanze squisite in tutte le ore del giorno

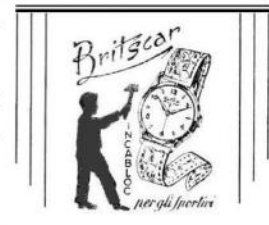
PREZZI MODICI ● SERVIZIO INAPPUNTABILE

Ristorante convenientissimo e utilissimo per quanti vengono occasionalmente a Cava.

LA DITTA LIBERTI

non è soltanto specialista nei BABÀ GIGANTI ma pratica anche prezzi convenientissimi.

Un bicchierino di VOV (Pezziol) L. 50 invece di L. 80



Concessionario unico per l'Italia

OSCAR BARBA

NAPOLI CAVA DEI TIRRENI

GRUNDING

Il televisore delle meraviglie presso la Ditta APICELLA Agenzia - gas liquido - radio - televisori - utensili per la casa. + Via Atenolfi

Estrazioni del Lotto

del 27 febbraio 1960

Bari	57	18	44	89	14
Cagliari	63	19	24	34	14
Firenze	69	38	58	89	29
Genova	90	67	17	68	65
Milano	49	13	78	81	45
Napoli	63	79	68	67	29
Palermo	33	83	87	49	48
Roma	60	85	43	61	72
Torino	44	1	82	20	89
Venezia	73	71	19	76	13

Direttore responsabile:

DOMENICO APICELLA

Registrato presso il Tribunale di Salerno al n. 147 il 2 gennaio 1958

Tipografia MARIO PINTO - Cava - Telef. 41509